

Qui



CINEMA

CRITICA • CULTURA • CINEMA



PREMIO CINEMA GIOVANE & FESTIVAL DELLE OPERE PRIME



XIX EDIZIONE
2/3/4 Ottobre 2023

i **10** migliori film del
Cinema Giovane Italiano

Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime - XIX Edizione

Direttore Artistico: Catello Masullo

Comitato di Selezione/Giuria

Ugo Baistrocchi, Cristiana Bini, Francesca Bini, Martine Brochard, Luciana Burlin, Cristina Cano, Paola Dei, Maurizio Gennaro, Roberto Leoni, Armando Lostaglio, Franco Mariotti, Catello Masullo, Ernesto Nicosia, Roberto Petrocchi, Rossella Pozza, Antonio Rizzo, Carlo Sarti, Cristian Scardigno, Paola Tassone

Coordinamento Progetti PECA e PCTO: Luciana Burlin

Ufficio Stampa: Gargiulo & Polici Communication



Qui Cinema

Reg. Tribunale di Roma N° 58/20 del 2.7.2020

Pubblicazione edita dal **CINECIRCOLO ROMANO**

Via G.L.Squarcialupo 10, 00162 Roma

Tel. 375 5752711

Sito internet: www.cinecircularomano.it

Email: segreteria@cinecircularomano.it

Facebook.com/cinecircularomano

Youtube: Cinecircolo Romano

Direzione editoriale

Rossella Pozza

Collaborazione editoriale

Giuseppe Antola, Luciana Burlin, Maria Luisa Calamita,

Fausta Marsili, Catello Masullo, Mario Monferrini, Maria Teresa Raffaele,

Laura Salvini, Beatrice Spasiano, Stefano Valente

Amministrazione e Segreteria: Valentina Ferlazzo

Fotografie: Archivio Cinecircolo Romano, Centro Studi Cinematografici, Gdfoto, siti internet

Grafica: Claudio De Santis/Now Print - Rossella Pozza

Pagina Facebook a cura di Maristella Occhionero



In copertina (*da sinistra in senso orario*), immagini dai film:

Il Legionario, Koza nostra, Piccolo corpo

Si ringrazia **FANDANGO LIBRI** per i premi per la Migliore recensione degli Studenti

PROGRAMMA

Lunedì 2 Ottobre 2023

- h. 10,30 - **Settembre** di Giulia Steigerwalt (110') * **in concorso - Proiezione Studenti**
- h. 15,00 - **Piano pianodi** Nicola Prosatore (84')
- h. 17,00 - **Amanda** di Carolina Cavalli (94')
- h. 19,00 - **Piccolo corpo** di Laura Samani (89')
- h. 21,15 - **Settembre** di Giulia Steigerwalt (110') * **in concorso**

Martedì 3 Ottobre 2023

- h. 10,30 - **Il legionario** di Hleb Papou (81') * **in concorso - Proiezione Studenti**
- h. 16,00 - **Un mondo in più** di Luigi Pane (109')
- h. 18,30 - **Il legionario** di Hleb Papou (81') * **in concorso**
- h. 21,15 - **Io sono Vera** di Beniamino Catena (101')

Mercoledì 4 Ottobre 2023

- h. 10,30 - **Una femmina** di Francesco Costabile (120') * **in concorso - Proiezione Studenti**
 - h. 16,00 - **Una femmina** di Francesco Costabile (120') * **in concorso**
 - h. 18,30 - **Marcel!** di Jasmine Trinca (93')
 - h. 21,00 - **PREMIAZIONE**
- A seguire: **Koza nostra** di Giovanni Dota (103')

Alle proiezioni contrassegnate con * è prevista la presenza in sala di Autori/Attori.

- I film in concorso saranno votati dagli Spettatori.
- Ingresso gratuito agli spettacoli per Soci e Pubblico Ospite (2 film con registrazione).
- L'accesso in sala sarà consentito sino ad esaurimento dei posti disponibili.

Sede del Festival: Cinema Caravaggio, Via G. Paisiello, 24/i - Roma

Cinecircolo Romano - Orari Segreteria

- **Durante il Festival: ore 10.30/13.00 - 16.00/21.00**

- **Durante la normale programmazione:**

*lunedì, giovedì, venerdì dalle h. 9.00 alle 15.00 al numero: 375 5752711

*martedì e mercoledì è aperta presso il **Cinema Caravaggio** dalle ore 15.30 alle 21.30

In assenza di programmazione è attiva telefonicamente dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 15.00

Patrocini concessi al XIX Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime



Affiliato ad





Qui CINEMA

CRITICA • CULTURA • CINEMA

PREMIO CINEMA GIOVANE & FESTIVAL DELLE OPERE PRIME XIX EDIZIONE

- Cinema Giovane Italiano: una certezza di qualità che si rinnova tutti gli anni
- Cinema e Scuola: una porta per il futuro
- Studenti e Pubblico incontrano gli artisti
- La Serata di Premiazione della XVIII Edizione
- Albo d'oro del Premio Cinema Giovane
- Film in programma e Schede filmografiche



Foto di gruppo in chiusura della XVIII edizione

CINEMA GIOVANE ITALIANO: UNA CERTEZZA DI QUALITÀ CHE SI RINNOVA TUTTI GLI ANNI

La XIX edizione del Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime del Cinema italiano, la manifestazione organizzata dalla storica associazione culturale Cinecircolo Romano, si svolge al Cinema Caravaggio di Roma dal 2 al 4 Ottobre 2023.

Dei 10 film selezionati e proposti al pubblico e che concorreranno, tutti, ai premi tecnici, tre sono in concorso per l'attribuzione del 1° premio, il Premio Cinema Giovane propriamente detto, attribuito dal pubblico e dagli studenti del PECA (Progetto di Educazione al Cinema d'Autore) e dei PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento) e del Premio per Opera Preferita dagli Studenti.

Tutti i film selezionati, in seguito alla firma del Protocollo d'intesa 2022 tra SNCCI (Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani) e AFIC (Associazione Festival Italiani di Cinema), sono altresì candidati al **Premio della Critica Italiana (SNCCI)**, istituito per la prima volta nei 18 anni di storia del Festival, per l'edizione 2022. Il Premio sarà assegnato da una giuria indipendente, composta da tre critici designati da SNCCI.

A concorrere per il 1° Premio, il Premio Cinema Giovane, e per il Premio per Opera Preferita dagli Studenti, assegnati dal pubblico, sono:

Settembre di **Giulia Steigerwalt**

Commedia romantica originale e mai banale nel linguaggio. Densa di trovate geniali, di garbo, di sentimento, di ironia, di poesia, di snodi narrativi non scontati. Che sa toccare le corde dell'anima. Con una direzione di gran livello degli attori, che riesce ad ottenere da Barbara Ronchi una prova attoriale superlativa, di sottrazione, di mirabile linguaggio del corpo e degli occhi, da Fabrizio Bentivoglio una interpretazione dolente e disincantata, da Andrea Sartoretti una prova credibile e convincente, e da Thony un ruolo di dolcezza infinita (oltre che di ragguardevole cantautrice, che è il suo mestiere principale, quale autrice di due delle canzoni della colonna sonora, scritte con l'autore delle musiche originali, Michele Braga, sempre puntuale e creativo, nonché vibrante interprete del classico di Elvis Costello "Everyday"). Notevole e suggestiva anche la scelta delle musiche di repertorio, da Bob Dylan a Nico ai Velvet Underground.

Il legionario di **Hleb Papou**

Un film potente, un cazzotto nello stomaco che dura un'ora e mezza e ti attacca alla poltrona. Travolgente, sempre "vero", ti immerge nel mondo delle lotte tra poveri, tra emarginati, tra ultimi. Profonda l'analisi sociologica. Grandi interpreti, grande regia, grande cinema.

Una femmina di **Francesco Costabile**

Simbolo del riscatto di donne costrette ad una sottomissione atavica, brutale e belluina è lo sguardo fiero, intriso di odio e di disprezzo della splendida giovane protagonista, la sorprendente esordiente Lina Siciliano. Virtuosistiche le messe a fuoco parziali e le sonorità che raccontano le atmosfere.

Gli altri 7 film selezionati, che concorrono ai premi tecnici della Giuria sono:

Piano Piano di **Nicola Prosatore**

Un film che si impone per la vivida e convincente rappresentazione di un mondo di brutale emarginazione nel quale i ragazzini non hanno altro modello educativo che la scuola di una degradante malavita. Un mondo di assoluta precarietà, denunciata dalla potente metafora del viadotto incombente che prelude alla demolizione delle abitazioni dei protagonisti. Un mondo dal quale la adolescente Anna prova ad evadere con la immaginazione, con l'arte della musica. E con l'ingresso in un opposto universo di fiaba surreale, cui si accede da un buco nel muro, sorta di porta magica. Un romanzo di formazione spietato e delicato al contempo. Con teneri risvolti romantici. Osservato con un occhio attento ed originale, sincero ed onesto. Di eccellente confezione e sapiente direzione di attori alle loro migliori interpretazioni di sempre.

Amanda di **Carolina Cavalli**

Ironico, sarcastico, corrosivo, ma anche favolistico. Una sorta di festival delle famiglie disfunzionali, in cui la protagonista Amanda è l'esemplificazione di come può essere una disfunzionale creativa. Grande interpretazione di Benedetta Porcaroli che interpreta talmente bene il personaggio scostante, ribelle, misantropo, sgradevole ed antipatico, da entrare in ossimorico rapporto empatico con il pubblico, che non può evitare di simpatizzare per lei. Molto bene anche tutti gli altri interpreti, su tutti una sempre impeccabile Giovanna Mezzogiorno.

Piccolo corpo di **Laura Samani**

Un film che lascerà il segno, un film poetico e radiale come non si vedeva da tempo. Più rigoroso della teoria del "Dogma 95" di Lars Von Trier & C.: niente musiche aggiunte per la quasi intera durata del film, nessuna illuminazione artificiale, macchina rigorosamente a mano, svolgimento rigorosamente cronologico, che porta il film a fare lo stesso viaggio di Agata, dalla laguna di Caorle e Bibione alle montagne della Carnia e del Tarvisiano, attori non professionisti, lingue rigorosamente dei luoghi in cui si è girato. Come ci ricorda la stessa autrice, il film nasce nel 2016 "quando ho scoperto che a Trava, nel mio Friuli Venezia-Giulia, esiste un santuario dove, fino alla fine del 19° secolo, avvenivano miracoli particolari: si diceva che lì si potessero riportare in vita i bambini nati morti, per il tempo di un respiro. Il miracolo del ritorno alla vita era necessario per battezzare i bambini. I santuari di questo tipo portano il nome di à répit, del respiro o della tregua, erano presenti in tutto l'arco alpino - solo la Francia ne contava quasi duecento - ed è impressionante come questi fatti siano pressoché sconosciuti, nonostante la dimensione del fenomeno". Il film ha i toni drammatici della favola umana e del miracolo laico. Una parabola della determinazione femminile ad ogni costo. Una sorta di prolungamento della fatica della gestazione e del dolore del travaglio. Con momenti di grande visionarietà.

Un mondo in più di **Luigi Pane**

Un film che affronta temi sensibili, quali la lotta tra poveri emarginati, quali sono gli abitanti delle periferie urbane e gli immigrati, il bullismo, la violenza, la malavita organizzata, il contrasto dicotomico tra la bellezza della cultura e la bruttezza del degrado, con la "fortuna" di avere dei campioni come l'impagabile Renato Carpentieri ed il sempre più convincente Francesco Di Leva, riuscendo al contempo ad ottenere due interpretazioni da Oscar dai giovanissimi Denise Capezza e Francesco Ferrante, due colpi di fulmine. Colpisce in particolare la straordinaria capacità di cambio di registro della Capezza, che riesce a passare con grande disinvoltura da un atteggiamento da bulla strafottente e arrogante a quello di una tenera, candida adolescente.

Anche la costruzione drammaturgica è convincente, con un sapiente dosaggio degli indizi che portano verso un non banale colpo di scena finale del tutto inaspettato.

E con il progressivo disvelamento di uno degli omaggi alla grandezza del Pasolini pensatore, più belli e riusciti che abbiamo visto nel cinema degli ultimi anni. Luigi Pane, alla fine, è riuscito con questo suo primo film nell'impresa di creare "un mondo in più, dove vivere, dove avere i propri pensieri, le proprie idee".

Io sono Vera di **Beniamino Catena**

Una straordinaria fiaba fantascientifica, intrisa di realismo magico. Un film ambizioso ed originale, che affronta i temi alti dell'anima e dell'ignoto, del vuoto quantistico e della metempsicosi. Lo fa con iperrealistica dolcezza e con struggente poesia. Con location suggestive, come il deserto dell'Atacama, e sonorità surreali, che partono da quelle etniche, rielaborate dal gruppo Marlene Kuntz.

Marcell! di **Jasmine Trinca**

Un film fuori dagli schemi. Originale e coraggioso. Rarefatto, intimistico, poetico, dolente, allegorico, autoriale, asciutto, austero, ma anche visionario. "All'arte si deve la vita!", è il motto. Il film non somiglia al cinema che Jasmine Trinca ha brillantemente interpretato, ma somiglia, con tutta probabilità, a tutto quello che si porta dentro, e che coraggiosamente ed artisticamente condivide. Notevole. Non si dimentica.

Koza Nostra di **Giovanni Dota**

Un esordio alla regia fulminante. Con un film che vince e convince, diverte e interessa. E, soprattutto, sorprende, con un miracoloso equilibrio tra storia seria e storia comica, all'interno delle stesse scene. Con una protagonista, Irma Vitovska che, da vera regina della tragicommedia, buca lo schermo ad ogni fotogramma.



Da questa edizione viene intitolato il *Premio per Miglior Montaggio* a *Mauro Bonanni*, uno dei più grandi montatori italiani, venuto prematuramente a mancare, già vincitore del Premio per Miglior Montaggio del nostro Festival nel 2019, per *Ride*, opera di esordio alla regia di Valerio Mastandrea, e Premio alla Carriera nel 2022.

Il Comitato di selezione/Giuria, assegnerà i seguenti premi tecnici, ai quali concorrono tutte e dieci le opere selezionate: *Menzione speciale della Giuria*; *Premio Giorgio Fanara alla Migliore Attrice*; *Premio Giorgio Fanara al Migliore Attore*; *Migliore Regia*; *Migliore Sceneggiatura*; *Premio Mauro Bonanni per Migliore Montaggio*; *Migliore Fotografia (cinematografia)*; *Migliore Scenografia*; *Migliori Costumi*; *Migliori Musiche*; *Migliore Trucco*; *Migliori Effetti visivi*; *Migliore Produttore di Opera prima*; *Migliori recensioni degli Studenti*.

Catello Masullo

CINEMA E SCUOLA: UNA PORTA APERTA PER IL FUTURO

Il Cinecircolo Romano dal 2007 offre Progetti di diffusione della cultura cinematografica agli Studenti del Lazio, anticipando la legge n.107 del 2015, in virtù della quale i Ministeri della Cultura e dell'Istruzione stipulavano un Protocollo d'intesa per contrastare l'analfabetismo iconico e dell'audiovisivo.

Consapevoli che un film d'autore ha una grande valenza formativa per i giovani e che il Cinema riesce ad incidere profondamente nella loro sfera emotiva stimolando il pensiero critico, il Cinecircolo ha creato Progetti di Educazione al Cinema d'Autore (PECA), di Alternanza Scuola Lavoro (ASL) e Progetti di Competenze Trasversali per l'Orientamento (PCTO) con l'obiettivo di avvicinare gli Studenti alla conoscenza critica del linguaggio cinematografico e di farli partecipi della formazione necessaria per acquisire abilità e competenze presenti nelle varie professioni e mestieri dell'industria dell'audiovisivo.

I progetti comprendono:

- Formazione teorica volta all'acquisizione di strumenti e metodi di analisi che favoriscano la conoscenza della grammatica delle immagini e la consapevolezza della specificità del loro linguaggio;
- Visione in sala per ampliare la capacità di concentrazione, di ascolto e di attenzione ai particolari;
- Dibattito argomentato con critici, registi e vari artisti del Cinema, per favorire la capacità di esprimere in pubblico la propria opinione rispettando quella degli altri.

Ciò che caratterizza questi progetti e che è particolarmente apprezzata dai Docenti, è la partecipazione degli Studenti al Festival delle Opere Prime, in cui dopo aver visto in sala - nelle tre mattinate a loro dedicate - i film in concorso, votano il film preferito, intervistano il regista, producono una recensione che partecipa al concorso per la "Migliore Recensione", che viene premiata nella serata finale del Festival e pubblicata sulla rivista *Qui Cinema*, sia nell'edizione cartacea che in quella on line.

Le tematiche affrontate nei film vengono scelte con i Docenti all'inizio dell'anno scolastico perché il Cinema possa essere utilizzato per arricchire la didattica curricolare. Nel corso dell'anno scolastico 2023-24, attraverso la visione di film particolarmente significativi e idonei - verranno approfonditi alcuni articoli della Costituzione Italiana riguardanti i diritti umani fondamentali.

Tutti gli Studenti possono partecipare ai nostri progetti, la sala del Cinema Caravaggio, scelta per le proiezioni, non ha barriere architettoniche, i ragazzi con deficit auditivo possono seguire con i sottotitoli, tutte le lezioni e i dibattiti sono registrati e pubblicati sul sito cinecircoloromano.it in modo che possano servire a una visione differita per gli assenti.

Nella scorsa edizione abbiamo avuto anche la partecipazione in DAD di uno studente ospedalizzato.

Infine, poiché la missione del Cinecircolo Romano è di creare un pubblico consapevole, alle proiezioni in sala durante il Festival partecipano i giovani e appassionati allievi e anche i nostri Soci per dare vita a un utile dibattito critico intergenerazionale.

Luciana Burlin, Responsabile Progetti Scuola



STUDENTI E PUBBLICO INCONTRANO GLI ARTISTI

Gli incontri con gli artisti dei film, tradizionalmente condotti dal direttore artistico Catello Masullo, costituiscono il fiore all'occhiello del Festival e sono sempre molto apprezzati sia dagli studenti, che assistono alle proiezioni dei 3 film in concorso in matinée riservate alle scuole, che dal pubblico cinefilo, durante le repliche pomeridiane e serali, in quanto offrono un'occasione rara di contatto diretto con i registi, gli attori e gli artisti che hanno dato vita all'opera cinematografica appena visionata, e di scambiare con gli stessi opinioni, commenti, impressioni a caldo subito dopo la proiezione del film.



- 1 Carlo S. Hintermann, regista di *The Book of Vision*, con Catello Masullo, direttore artistico del Festival
- 2 Maura Delpero, regista e sceneggiatrice di *Maternal*
- 3 Incontro con il pubblico, dopo la proiezione di *Fino ad essere felice*
- 4 Francesco Patanè, attore protagonista de *Il Cattivo Poeta*
- 5 Margherita Laterza, attrice in *Gelsomina Verde* di Massimiliano Pacifico

PREMIO CINEMA GIOVANE & FESTIVAL DELLE OPERE PRIME LA SERATA DI PREMIAZIONE della XVIII EDIZIONE

La XVIII edizione del Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime si è conclusa con la tradizionale Cerimonia di Premiazione e con la straordinaria partecipazione di Soci, Studenti e cinefili appassionati, che nelle tre giornate, fin dal mattino, hanno gremito la sala del Cinema Caravaggio per assistere alle proiezioni e agli incontri con gli Autori.

Ad aggiudicarsi il Festival, con il **Premio Cinema Giovane** (assegnato dal pubblico, sia degli adulti che degli studenti del PECA e dei PCTO), e anche il **Premio per Opera preferita dagli Studenti**, è stato **Il Cattivo Poeta** di Gianluca Jodice, che ha letteralmente trionfato, essendosi aggiudicato non solo i due prestigiosi premi del pubblico, ma anche alcuni dei maggiori e ambiti premi tecnici assegnati dalla Giuria: **Premio "Giorgio Fanara" al Miglior Attore** a Sergio Castellitto, **Premio per la Migliore Cinematografia/Fotografia** a Daniele Ciprì, **Premio per le Migliori Scenografie** a Tonino Zera, **Premio per i Migliori Costumi** ad Andrea Cavalletto (premiato anche per **Re Granchio**, di Alessio Rigo de Righi e Matteo Zoppis).

Spicca il **Premio della Critica**, istituito per la prima volta nella storia del Festival, a seguito della convenzione stipulata tra **AFIC**-Associazione Festival Italiani Cinematografici, e **SNCCI**-Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani. Una giuria indipendente di tre critici designati dal **SNCCI**, Patrizia Pistagnesi, Francesco Crispino e Claver Salizzato, lo hanno assegnato a **The Shift**, di Alessandro Tonda, che si è aggiudicato anche il **Premio "Mauro Bonanni" per il Miglior Montaggio** a Simone Manetti.

Premiato anche **The Book of Vision** di Carlo S. Hintermann, che si è aggiudicato la **Menzione Speciale della Giuria** e il **Premio Migliori Effetti Visivi** a Lorenzo Ceccotti.

Il Comitato di selezione/Giuria ha poi assegnato anche i seguenti premi tecnici: **Premio "Giorgio Fanara" Migliore Attrice** a Matilde Gioli per **Va bene così** di Francesco Marioni; **Migliore Regia** a Viviana Calò per **Querido Fidel**; **Migliore Sceneggiatura** a Maura Delpero per **Maternal**; **Migliori Musiche** a Niccolò Agliardi per **Ostaggi** di Eleonora Ivone; **Migliore Trucco** a Mary Samele per **Fino ad essere felici** di Paolo Cipolletta; **Migliore Produttore di Opera prima** a Gianluca Arcopinto per **Gelsomina Verde** di Massimiliano Pacifico. Sono stati assegnati anche due **Premi alla Carriera**: a **Franco Mariotti** ("Miglior promotore del Cinema italiano in generale e del Cinema giovane degli esordi in particolare) e al compianto **Mauro Bonanni** ("Per 53 anni di carriera da montatore per 162 film"), al quale, da questa edizione, è intitolato il **Premio per il Miglior Montaggio**.



Il regista Carlo S.Hintermann con il Premio Menzione speciale della Giuria per *The Book of Vision*

Premio Cinema Giovane 2022 è *Il Cattivo Poeta* di Gianluca Jodice. Il protagonista Francesco Patanè con il trofeo





1



2



3



4

- 1 Alessandro Tonda, regista di *The Shift*, con Rossella Pozza, membro della Giuria
- 2 *Re Granchio*: Andrea Cavalletto, costumista (a dx), e Tommaso Bertani, produttore
- 3 Daniele Cipri, Premio per la Migliore Cinematografia/Fotografia per *Il Cattivo Poeta*
- 4 Maura Delpero riceve il Premio per la Migliore Sceneggiatura per *Maternal*, di cui è anche regista
- 5 Franco Mariotti, il più grande promotore del Cinema giovane italiano, mostra al pubblico la coppa del Premio alla Carriera attribuito dalla Giuria



5

1



2



2

- 1 Alessandro Tonda, regista di *The Shift*, riceve il Premio della Critica SNCCI, sotto lo sguardo del critico Francesco Crispino, membro della Giuria Indipendente
- 2 Matteo Zoppis, regista di *Re Granchio*, ritira il Premio per i Migliori Costumi assegnato ad Andrea Cavalletto
- 3 *The Shift*: Simone Manetti riceve il Premio Mauro Bonanni per il Miglior Montaggio da Alessandra e Simone, figli del grande montatore recentemente scomparso
- 4 Niccolò Agliardi con il Premio per le Migliori Musiche per *Ostaggi*. Accanto, la regista Eleonora Ivone
- 5 Paolo Cipolletta, regista di *Fino ad essere felice*



5

PREMI E MOTIVAZIONI DELLA XVIII EDIZIONE

PREMIO CINEMA GIOVANE, PREMIO FILM IN CONCORSO e PREMIO OPERA PREFERITA DAGLI STUDENTI a **Il Cattivo Poeta** di Gianluca Jodice. Un film molto ambizioso. Che porta sullo schermo una storia mai raccontata al cinema, quella dell'ultima fase della vita del grande Gabriele d'Annunzio. Probabilmente il poeta più adorato in vita, una vera rockstar ante litteram. Ma anche il poeta più disprezzato e negletto post mortem. Un film dalla meticolosità filologica stupefacente, che deriva da un lavoro di ricerca molto accurato delle fonti storiche. Un'opera prima matura e sorprendente di straordinaria qualità cinematografica, visiva, fotografica, scenografica, costumistica, attoriale.

PREMIO FILM IN CONCORSO e PREMIO MENZIONE SPECIALE DELLA GIURIA a **The Book of Vision** di Carlo S. Hintermann. Un film che avvolge lo spettatore in una avventura esperienziale, esoterica, visionaria, emozionale, empatica. Da guardare più con il cuore che con il cervello. Senza trascurare il profondo godimento estetico ed intellettuale del misticismo come porta della conoscenza, della centralità del segreto, della possibilità di percorrere strade opposte al contempo, di cui alla cultura ebraica del Talmud. Un film che sembra lanciare il sasso più lontano possibile per poi inseguirlo, come diceva Buñuel. Un film di rara originalità, sulla importanza del prendersi cura e sulla gentilezza. Con una protagonista femminile di forza assoluta. Che afferma la necessità di scrivere dei morti, che sono dei segni nella continua trasformazione, e delle cui tracce la protagonista è la traghettatrice. Un'opera prima di esordio alla regia fascinosa e ipnotica, assolutamente memorabile. Con una sontuosa e ambiziosa coproduzione (Italia, Regno Unito, Belgio) che accoglie attori di vaglia (l'inglese Charles Dance, l'olandese Lotte Verbeek, lo svedese Sverrir Gudnason, e l'inconfondibile volto della nostra Giselda Volodi) e maestranze di alto livello (il direttore della cinematografia tedesco Jörg Widmer, il neozelandese autore delle musiche Hanan Townshend, il talentuoso italiano autore degli effetti visivi Lorenzo Ceccotti).

PREMIO MIGLIOR REGIA a **Viviana Calò** per **Querido Fidel**. Per un fulminante esordio alla regia di Viviana Calò, non scontato, dopo 9 anni di (dis)avventure produttive. La solidità della regia ci regala un film ironico e irrisistibile. Che sa anche toccare con leggerezza temi alti, come quelli della memoria e dell'utopia. E porta sullo spettatore una straordinaria onda emotiva.

"PREMIO GIORGIO FANARA" MIGLIOR ATTRICE a **Matilde Gioli** (**Va bene così** di Francesco Marioni). Per una interpretazione insuperabile che va dai registri dell'irresistibile seduzione, a quelli della spensierata felicità, a quelli del dolore indicibile, profondo e lancinante, a quelli dello sfrontato cinismo, a quelli della infinita dolcezza. Una alternanza di registri in una singola interpretazione che può essere realizzata solo da una grandissima attrice.

"PREMIO GIORGIO FANARA" MIGLIOR ATTORE a **Sergio Castellitto** (**Il Cattivo Poeta** di Gianluca Jodice). Sergio Castellitto fornisce una monumentale prova attoriale nel rendere un Gabriele D'Annunzio crepuscolare, decadente, ma pur sempre e geniale e capace di performances oratorie di rara potenza. Magistrale l'interpretazione in chiave ironica e dolente, un vero elogio della disobbedienza e della trasgressione.

MIGLIOR SCENEGGIATURA a **Maura Delpero** (**Maternal** di Maura Delpero)

Il valore della sceneggiatura di Maura Delpero è nel rigore della sua scrittura che non è irrigidito in una fredda analisi, ma è invece un limite attento e preciso, dettato da un continuo e commosso pudore. È proprio per questa partecipazione appassionata, ma allo stesso tempo discreta e struggente, che il semplice racconto di una novizia italiana, arrivata nella periferia di Buenos Aires, diventa un inaspettato messaggio di amore materno, vissuto dalla protagonista con lo stupore di una rivelazione. Una sceneggiatura che è quasi la cronaca di una possibile, moderna, umanissima madonna che vive ai margini di una delle tante, indifferenti metropoli del mondo tra ragazze madri, bambini affamati d'affetto, dolori, disagi, speranze e paure.

MIGLIORE CINEMATOGRAFIA (FOTOGRAFIA) a **Daniele Ciprì** (**Il Cattivo Poeta** di Gianluca Jodice). Per il capolavoro assoluto di fotografia del Vittoriale con atmosfere oniriche che vestono un immaginario con la memoria. Con il sapiente uso delle antiche lenti anamorfiche americane Kowa, che sono senza geometrie, sono distorte, per fornire una originale immagine del fascismo molto diversa da quelle dell'epoca fascista. Per l'uso geniale delle lenti a sostituire la chimica della pellicola di una volta, filtrando il digitale con l'immaginario del vedere e non vedere, nel rispetto delle luci dei luoghi di D'Annunzio, sempre molto sobrie, fino a rasentare oscurità che richiamano atmosfere da Nosferatu.

MIGLIORI MUSICHE a **Niccolò Agliardi** (**Ostaggi** di Eleonora Ivone)

Per la colonna sonora del film **Ostaggi** di Eleonora Ivone, composta a servizio della narrazione cinematografica, rispettosa della sceneggiatura di cui parla la stessa grammatica, e che potenzia sapientemente il racconto e le scene con effetti di senso di tensione, aspettativa o, più raramente con mood dolci o sentimentali.

MIGLIOR MONTAGGIO a **Simone Manetti** (*The Shift* di Alessandro Tonda).

Per un montaggio determinante nel vincere la sfida di ambientare un intero film nell'angusto spazio dell'interno di un'ambulanza, che viene reso vivo dal ritmo incalzante. Per l'uso talentuoso della tecnica della sottrazione. Per la pulizia nella ricerca della sintesi. A Simone Manetti, che è stato allievo di Mauro Bonanni al Centro Sperimentale di Fotografia, quanto mai appropriata è l'assegnazione del Premio al Miglior Montaggio intitolato al suo Maestro.

MIGLIORI SCENOGRAFIE a **Tonino Zera** (*Il Cattivo Poeta* di Gianluca Jodice).

Per uno straordinario lavoro di scenografia in costante e totale sinergia con il regista, il direttore della fotografia e il costumista, che si misura con una delle location più suggestive e sfidanti che si possano immaginare, il Vittoriale di D'Annunzio. Verso il quale si apprezza il rispetto e la delicatezza di intervento. Che ha visto lavorare con strutture autoportanti con pareti in broccato come per la camera funebre, consentendo di non sfiorare le pareti esistenti, ricostruire totalmente la sala cinema e perfino il roseto esterno. Realizzare tappeti e moquette per tutti i percorsi con colori suggestivi. Non senza dimenticare la totale ricostruzione della stanza del Duce a Palazzo Venezia, la ricostruzione di vetrate colorate con il viso di Mussolini per la Casa del Fascio. Donando una potentissima forza visiva al film.

MIGLIORI COSTUMI a **Andrea Cavalletto** (*Il Cattivo Poeta* di Gianluca Jodice, e **Re Granchio** di Alessio Rigo de Righi e Matteo Zoppis). Per la talentuosa e visionaria reinterpretazione degli abiti che il vate D'Annunzio disegnava per le sue ospiti/icone degli anni '20 del Novecento dalla sessualità fluida ne *Il Cattivo Poeta*. Per la straordinaria capacità, in *Re Granchio*, di rompere l'accademismo cinematografico per la modernità, mescolando le epoche, da quelle di fiaba con costumi cinquecenteschi dell'epoca della Santa Sede a quelle dal sapore western nella parte girata in Argentina, facendo propria - metabolizzandola - la lezione di Piero Tosi e di Maurizio Millenotti.

MIGLIOR TRUCCO a **Mary Samele** (*Fino ad essere felici* di Paolo Cipolletta)

Per la talentuosa costruzione di visi stravolti da otto chilogrammi di fondo tinta, applicati in ore di paziente lavoro artistico quotidiano, con specifiche ciprie da camouflage capaci di coprire tutti gli spigoli di una faccia maschile dai lineamenti forti come quelli di Francesco Di Leva, tiranti per dare l'effetto "occhio di gatto", elastici per l'effetto lifting. Senza dimenticare le labbra possenti, rossetti, ombretti perlati, superciglia chilometriche e gocce al mentolo attorno agli occhi per facilitare le lacrime.

MIGLIOR PRODUTTORE DI OPERE PRIME a **Gianluca Arcopinto** (*Gelsomina Verde* di Massimiliano Pacifico)

Un convinto riconoscimento e ringraziamento per aver dato al cinema di esordio Italiano un grande e coraggioso impulso, rischiando in proprio, come i produttori di una volta, con risultati straordinari sia nel campo nazionale che in quello internazionale. Un premio all'acume, al fiuto, alla capacità professionale di saper riconoscere e promuovere i giovani talenti. Per la capacità di ideare, costruire, scrivere i film con un reale apporto di produzione creativa

PREMIO ALLA CARRIERA a **Mauro Bonanni** - Per una straordinaria carriera lunga 53 anni, che lo ha portato a partecipare a 162 progetti cinematografici, collaborando creativamente al montaggio di film di grandi autori come, con grande generosità, di autori esordienti: da Pasquale Squitieri a Krzysztof Zanussi, Alejandro Jodorowsky, Ugo Gregoretti, Ferzan Özpetek, Claudio Caligari, Sergio Castellitto, Claudio Risi, Valerio Mastandrea, Roberto Leoni. Numerosi i riconoscimenti, tra i quali piace citare il Miglior Montaggio alla edizione 2019 del Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime, per *Ride* di Valerio Mastandrea. Dalla edizione 2022, il premio per Miglior Montaggio di questo festival sarà intitolato a Mauro Bonanni, per la passione, la professionalità, la generosità nel trasmettere i suoi saperi ai più giovani, la dedizione alla sua missione che lo ha portato a lavorare sino a poche settimane orsono, firmando anche il mirabile e impeccabile montaggio di uno dei film di questa edizione del Festival, *Ostaggi*, di Eleonora Ivone.

PREMIO ALLA CARRIERA a **Franco Mariotti** - Per una vita spesa ai più alti vertici professionali nel promuovere il Cinema italiano in generale e il Cinema giovane degli esordi in particolare. Per aver raggiunto l'eccellenza assoluta in tutti i suoi mestieri, dal critico cinematografico al regista, allo sceneggiatore, alla direzione artistica e organizzazione di festival, al responsabile di uffici stampa e relazioni esterne di istituzioni come Cinecittà, la Biennale e la Mostra di Venezia, al giornalista, al saggista, e al Gran Cerimoniere del Cinema di sempre, all'eccellente ed elegante protagonista della comunicazione sul Cinema. In definitiva per incarnare una vera icona ed essere un ineguagliabile testimone della storia del Cinema italiano, che fanno dire di lui, quando sale su qualsiasi palcoscenico: "Signore e Signori, ecco a voi il Cinema!". ■

ALBO D'ORO DEL PREMIO CINEMA GIOVANE

PREMIO	NOME	FILM	EDIZIONE
Premio Cinema Giovane	Gianluca Jodice	Il Cattivo Poeta	2022
	Mauro Mancini	Non odiare	2021
	Stefano Cipani	Mio fratello rincorre i dinosauri	2020
	Ciro D'Emilio	Un giorno all'improvviso	2019
	Andrea Magnani	Easy	2018
	Marco Danieli	La ragazza del mondo	2017
	Edoardo Falcone	Se Dio vuole	2016
	Sydney Sibilia	Smetto quando voglio	2015
	Giorgia Farina	Amiche da morire	2014
	Guido Lombardi	Là-bas - Educazione criminale	2013
	Francesco Bruni	Scialla! (stai sereno)	2012
	Aureliano Amadei	20 sigarette	2011
	Giuseppe Capotondi	La doppia ora	2010
	Marco Pontecorvo	Pa-Ra-Da	2009
	Andrea Molaioli	La ragazza del lago	2008
	Fausto Brizzi	Notte prima degli esami	2007
	Saverio Costanzo	Private	2006
	Franco Bertini	Tutto in quella notte	2005
	Menzione Speciale della Giuria	Carlo S. Hintermann	The Book of Vision
Pietro Castellitto		I predatori	2021
Ginevra Elkann		Magari	2021
Stefano Cipani		Mio fratello rincorre i dinosauri	2020
Carlo Sironi		Sole	2020
Fratelli D'Innocenzo		La terra dell'abbastanza	2019
Pietro Marcello		La bocca del lupo	2011
Menzione Specialissima della Giuria	Tutto il Cast	Detective per caso	2020
Migliore Regia	Viviana Calò	Querido Fidel	2022
	Mauro Mancini	Non odiare	2021
	Igort	5 è il numero perfetto	2020
	Dario Albertini	Manuel	2019
Premio Giorgio Fanara Migliore Attrice	Matilde Gioli	Va bene così	2022
	Ludovica Francesconi	Sul più bello	2021
Premio Giorgio Fanara Migliore Attore	Sergio Castellitto	Il Cattivo Poeta	2022
	Alessandro Gassmann	Non odiare	2021
Migliore Attrice	Emanuela Annini	Detective per caso	2020
	Anna Foglietta	Un giorno all'improvviso	2019
	Beatrice Modica	Banana	2016
	Geppi Cucciari	L'arbitro	2014
	Ughetta D'Onorascenzo	Et in terra pax	2012
	Claudia Potenza	Basilicata coast to coast	2011
	Jasmine Trinca	Il grande sogno	2010
	Donatella Finocchiaro	Galantuomini	2009
	Valentina Lodovini	La giusta distanza	2008
	Anita Caprioli	Onde	2007
	Valentina Merizzi	Tu devi essere il lupo	2006

Migliore Attore	Cecilia Dazzi	Ogni volta che te ne vai	2005
	Lorenzo Sisto	Mio fratello rincorre i dinosauri	2020
	Guglielmo Poggi	Il Tuttofare	2019
	Nicola Nocella	Easy	2018
	Filippo Pucillo	Terraferma	2012
	Vinicio Marchioni	20 sigarette	2011
	Libero De Rienzo	Fortapàsc	2010
	Beppe Fiorello	Galantuomini	2009
	Giuseppe Battiston	La giusta distanza	2008
	Ignazio Oliva	Onde	2007
	Stefano Dionisi	Raul - Diritto di uccidere	2006
	Giorgio Pasotti	Volevo solo dormirle addosso	2005
Migliore Attore Giovanissimo	Andrea Pittorino	La vita possibile	2017
Migliore Attrice non Protagonista	Antonia Truppo	La kriptonite nella borsa	2012
	Micaela Ramazzotti	Tutta la vita davanti	2009
Migliore Attore non Protagonista	Jacopo Olmo Antinori	I nostri ragazzi	2015
	Paolo Briguglia	Basilicata coast to coast	2011
Miglior Attrice esord.	Miriana Raschillà	Cosmonauta	2010
Miglior Attore esord.	Filippo Scicchitano	Scialla! (stai sereno)	2012
Migliore Sceneggiatura	Maura Delpero	Maternal	2022
	Mauro Mancini	Non odiare	2021
	Phaim Buiyan e Vanessa Picciarelli	Bangla	2020
	V. Mastandrea e E. Audino	Ride (ex aequo)	2019
	S. Spada e L. Rossi Espagnet	Hotel Gagarin (ex aequo)	2019
	Daniele Cipri	Il Cattivo Poeta	2022
	Fabrizio La Palombara	L'agnello	2021
	Paolo Ferrari	Drive Me Home	2020
Premio Mauro Bonanni Migliore Montaggio	Paolo Carnera	La terra dell'abbastanza	2019
	Simone Manetti	The Shift	2022
	Giovedì Franchini	Rosa pietra stella	2021
	Luigi Mearelli	Il grande salto	2020
Migliori Scenografie	Mauro Bonanni	Ride	2019
	Maurizio Leonardi	Tolo Tolo	2021
	Nello Giorgetti	5 è il numero perfetto	2020
Migliori Costumi	Luisa Iemma	Hotel Gagarin	2019
	Andrea Cavalletto	Il Cattivo Poeta- Re Granchio	2022
	Eva Coen	Il Regno	2021
	Valentina Taviani	Il Campione	2020
Migliore Trucco	Fiordiligi Focardi	Saremo giovani e bellissimi	2019
	Mary Samele	Fino ad essere felici	2022
	Valentina Tomljanovic	Paradise	2021
	Andreina Becagli	5 è il numero perfetto	2020
Migliore Parrucchiera	Emanuela Passaro	Un giorno all'improvviso	2019
	Lorenza Pisani	Paradise	2021
Migliori Musiche	Niccolò Agliardi	Ostaggi	2022
	Luca Medici (Checco Zalone)	Tolo Tolo	2021
	Battista Lena	Il grande salto	2020
	Michele Braga	In viaggio con Adele	2019

Migliori Effetti visivi	Lorenzo Ceccotti	The Book of Vision	2022
	Rodolfo Migliari	Il Regno	2021
	Stefano Leoni	L'uomo senza gravità	2020
	A. Califano e B. Albi Marini	Hotel Gagarin	2019
Migliore Produttore di Opere prime	Gianluca Arcopinto	Gelsomina Verde	2022
	Matteo Garrone	Nevia	2021
	Matilde e Angelo Barbagallo	Mamma + Mamma	2020
	Carlo Brancaleoni	Responsabile film d'esordio RAI Cinema	2019
Opera Preferita dagli Studenti	Gianluca Jodice	Il Cattivo Poeta	2022
	Nunzia Di Stefano	Nevia	2021
	Stefano Cipani	Mio fratello rincorre i dinosauri	2020
	Edoardo Leo	Diciotto anni dopo	2011
Premio Speciale della Direzione Artistica	Carlo Brancaleoni	Responsabile dei film d'esordio di RAI Cinema	2012
	Amir & Caesar Band	Miglior tema musicale	2012
	Ascanio Celestini	La pecora nera	2011
	Fabio Troiano	Cado dalle nubi	2010
Premio Critica SNCCI	Alessandro Onda	The Shift	2022
Premio alla Carriera	Mauro Bonanni		2022
	Franco Mariotti		2022

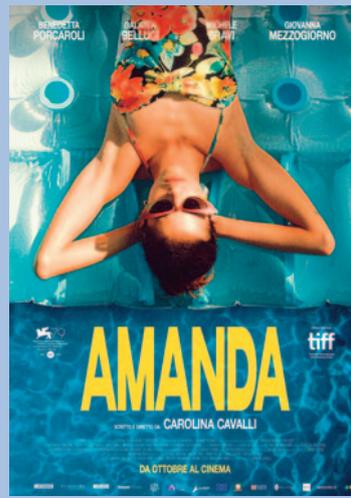


LA GIURIA

La Giuria/Comitato di selezione del Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime è composta dal Presidente **Catello Masullo** (critico cinematografico membro SNCCI, presidente del Cinecircolo Romano, della Giuria Premio di Critica Sociale alle ultime 5 edizioni della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, direttore artistico del Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime); **Ugo Baistrocchi** (storico del cinema); **Cristiana Bini** (direttore di produzione cinematografica); **Francesca Bini** (studiosa di estetica); **Martine Brochard** (attrice, scrittrice di fama internazionale); **Luciana Burlin** (responsabile Rapporti con le Scuole del Cinecircolo Romano e membro di Commissione Revisione Cinematografica MIBAC); **Cristina Cano** (musicologa di fama internazionale); **Paola Dei** (critica e psicologa del cinema); **Maurizio Gennaro** (vicepresidente A.I.C.- Associazione Autori Italiani della Cinematografia); **Roberto Leoni** (regista e sceneggiatore di fama internazionale); **Armando Lostaglio** (regista, direttore Cineclub De Sica); **Franco Mariotti** (regista e critico cinematografico, conduttore di molte delle cerimonie di premiazione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia); **Ernesto Nicosia** (presidente Archivi del '900 e direttore artistico Santa Marinella Film Festival); **Roberto Petrocchi** (regista, direttore artistico di International Fest RomaFilmCorto); **Rossella Pozza** (giornalista, direttore della rivista «Qui Cinema» del Cinecircolo Romano); **Antonio Rizzo** (consigliere del Cinecircolo Romano, film-maker, giornalista, scrittore); **Carlo Sarti** (regista e scrittore); **Cristian Scardigno** (regista, direttore artistico del Cisterna International Film Festival); **Paola Tassone** (direttore artistico Festival Tulipani di Seta Nera).



II TOP 10 MIGLIORI FILM DEL CINEMA GIO- VANE ITALIANO 2022



SETTEMBRE di Giulia Steigerwalt

Lunedì 2 ottobre ore 10.30 (per gli Studenti) – ore 21.15

IN CONCORSO

1



Giulia Steigerwalt - Nata a Huston (Texas) nel 1982, è attrice e regista e sceneggiatrice italiana con cittadinanza statunitense. Laureata in filosofia con lode, ha conseguito il master *Film Art Management* alla Facoltà di Economia dell'Università di Roma. Nel 2014 ottiene il certificate in *Feature Film Writing* presso la UCLA di Los Angeles. Nel 1999 debutta sul grande schermo come protagonista del film diretto da Gabriele Muccino, *Come te nessuno mai*. **Settembre** rappresenta il suo esordio nella regia.

Interpreti: Barbara Ronchi (*Francesca*), Fabrizio Bentivoglio (*Guglielmo*), Thony (*Debora*), Andrea Sartoretti (*Alberto*), Tesa Litvan (*Ana*), Enrico Borello (*Matteo*), Margherita Rebeggiani (*Maria*), Luca Nozzoli (*Sergio*), Arianna Ascoli (*Simona*), Michele Enrico Montesano (*Stefano Carracci*)

Genere: drammatico

Origine: Italia - 2022

Sceneggiatura: Giulia Steigerwalt

Fotografia: Vladan Dadovic

Musiche: Michele Braga

Montaggio: Gianni Vezzosi

Scenografia: Cristina Del Zotto

Arredamento: S.Closset, A.Rafan, P. Willame

Costumi: Andrea Cavalletto

Suono: Henri Morelle (presa diretta), Giuseppe D'Amato e Stefano Grosso (sound design)

Durata: 110'

Produzione: Matteo Rovere, Enrico Cerabino, Camilla Fava Del Piano, Paolo Lucarini, Groenlandia con RAI Cinema

Distribuzione: O1 Distributions

SINOSI: Durante il periodo settembrino, un bel giorno tre persone si rendono conto che la vita che stanno vivendo non è proprio quella che un tempo avevano desiderato e ideato. Realizzando questa cosa, i tre si accorgono che fino a quel momento non hanno condotto un'esistenza felice, ma che sono ancora in tempo per realizzare il loro sogno....

IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ L'autrice accosta generazioni diverse, riflette sulla femminilità, mette in discussione le certezze di un maschile autoreferenziale, documenta le contraddizioni dell'adolescenza e loda la gentilezza e il dialogo senza mai scendere nel moralismo... Il risultato è un'esplosione silenziosa e suggestiva di autenticità palpante. È raro trovare uno sguardo tanto delicato e allo stesso tempo profondamente consapevole nel panorama cinematografico italiano. [Gabriele Guerrieri, *Spettacolo.eu*]
- ✓ ... un film godibilissimo, dolcemente malinconico, profondo, a suo modo intimo e dotato di quella leggerezza che Italo Calvino tanto amava e che qui si mescola con un'autenticità di sentimenti che è raro trovare, e che invece di fare capolino qua e là, informa scene intere, dialoghi, personaggi. [Carola Proto, *Coming Soon*]
- ✓ La regista e sceneggiatrice ... dirige un film in costante equilibrio tra commedia e dramma senza scivolare in patetismi, in situazioni ricattatorie ma raccontando con leggerezza e ironia le piccole e grandi prove quotidiane, i fallimenti personali, l'incapacità di amare veramente l'altro, la paura di dare una svolta alla propria vita. [Caterina Sabato, *Cinematographe.it*]

PIANO PIANO di Nicola Prosatore

Lunedì 2 ottobre ore 15.00



Nicola Prosatore - Nato a Napoli, inizia a lavorare a Milano nel campo della regia televisiva. In seguito si trasferisce a Roma per lavorare a una serie con Carlo Lucarelli e una con Michele Placido per Fox Crime. Dirige poi *Petrolio* (Rai 1), *Gaia - Il pianeta che vive*, *Sei miliardi di altri* (Rai 3). Lavora per Fox, Rete 4, Rai5, Rai4, Sky, History Channel, National Geographic, Dmax, DeeJay Television. Nel 2010 fonda la sua casa di produzione, Briciolafilm /Briciola.tv. Il suo primo cortometraggio, *Il Serpente*, è stato finalista ai Nastri d'Argento 2015. *Destinata Coniugi Lo Giglio* (2022) con Lello Arena ottiene il Nastro d'Argento come miglior cortometraggio. Sempre nel 2022 dirige *Wanna*, docu-serie prodotta da Fremantle Italia per Netflix.

Interpreti: Dominique Donnarumma (*Anna*), Giuseppe Pirozzi (*Peppino*), Antonia Truppo (*Susi*), Giovanni Esposito (*Totonno*), Antonio De Matteo (*Il Mariuolo*), Massimiliano Caiazza (*Ciro*), Lello Arena (*Don Gennaro*)

Genere: drammatico

Origine: Italia - 2022

Sceneggiatura: Nicola Prosatore, Antonia Truppo,

Francesco Agostini, Davide Serino

Fotografia: Edoardo Carlo Bolli

Musiche: Francesco Cerasi

Montaggio: Marco Signoretti

Durata: 104'

Produzione: Briciolafilm con RAI Cinema

Distribuzione: Wonder Pictures

SINOSSI: Estrema periferia di Napoli. È il 1987, anno in cui la squadra partenopea ha vinto lo scudetto, trascinato da Diego Armando Maradona. L'edificio in cui vive la tredicenne Anna con sua madre sta per essere espropriato, contro il parere dei suoi abitanti, per la costruzione di una sopraelevata. In quelle settimane Anna inizia a guardare alla vita in modo nuovo e diverso da quello che la madre si era immaginata per lei. L'incontro di Anna con il coetaneo Peppino e con il Mariuolo la condurrà ai confini del piccolo ambiente in cui è vissuta, fino a compiere quel passo che separa l'infanzia dal futuro.

IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ Un buon esordio in un lungometraggioun film convincente e che mostra un percorso di formazione di tutto rispetto. [Stefano Del Giudice, *L'occhio del cineasta*]
- ✓ *Piano Piano* non è la solita storia di emarginazione e di degrado, ma il racconto forse di un mondo perduto per sempre, di una realtà difficile in cui nonostante tutto si riusciva a crescere e trovare dei germogli di felicità. [Caterina Taricano, *Cinecittà news*]
- ✓ Nicola Prosatore esordisce sul grande schermo con un film di sentimenti puri, un racconto di formazione che vede la protagonista Anna dismettere i panni dell'infanzia verso un'adolescenza fatta di conflitti con la madre, voglia di crescere in fretta, tra rossetto e sigarette, balli liberatori, quiz su Cioè, risvegli ormonali ... un film di cuore che parla di fibrillante adolescenza, tra boss di quartiere e conflitti familiari. [Chiara Zuccari, *Sentieri selvaggi*]

AMANDA di Carolina Cavalli

3

Lunedì 2 ottobre ore 17.00



Carolina Cavalli – E' nata a Milano e lavora come sceneggiatrice e regista. Nel 2017 vince il San Francisco Film Society Rainin Filmmaking Grant come co-sceneggiatrice per il film *Fremont* di Babak Jalali. Nel 2018 vince il premio Solinas Experimenta Serie e gira il pilota *Mi Hanno Sputato nel Milkshake* (Rai Fiction, Premio Solinas, Tapeless Film) come sceneggiatrice e co-regista. Dal 2018 lavora come staff-writer e co-sceneggiatrice per serie tv e per lungometraggi indipendenti.

Interpreti: Benedetta Porcaroli (*Amanda*), Galathea Bellugi (*Rebecca*), Michele Bravi (*Dude*), Giovanna Mezzogiorno (*Viola*), Monica Nappo (*Sofia*), Margherita Maccapani Missoni (*Marina*)

Genere: commedia, drammatico

Origine: Italia - 2022

Sceneggiatura: Carolina Cavalli

Fotografia: Lorenzo Levrini

Musiche: Niccolò Contessa

Montaggio: Babak Jalali

Scenografia: Martino Bonanomi

Effetti Speciali: Emiliano Leone

Suono: Angelo Bonanni

Durata: 94'

Produzione: Antonio Celsi, Lorenzo Gangarossa, Mario Gianani, Annamaria Morelli, Malcom Pagani, Moreno Zani, Elsinore Film, Wildside, Tenderstories

Distribuzione: I Wonder Pictures

SINOSI: Amanda è una ragazza parigina benestante di 24 anni che non ha amici e forse non li ha mai avuti. Un giorno rivede una sua coetanea, Rebecca, figlia di un'amica di sua madre. Quando erano bambine, trascorrevano molto tempo insieme. Ora anche Rebecca è spesso isolata, chiusa nella sua stanza. Riusciranno, insieme, ad essere meno infelici?

IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ Carolina Cavalli ci consegna un esordio non banale, ritratto agrodolce di diverse solitudini a confronto, un tema che la commedia (non solo italiana) sembra frequentare sempre di più nell'era delle nuove pandemie e delle bolle-gabbie virtuali. La differenza qui la fa soprattutto l'opzione per un umorismo grottesco al confine col surreale, che funziona (anche) come satira della classe sociale cui appartiene, riluttante, la stessa Amanda. [Emanuele Bucci, Ciak]
- ✓ Attraverso il suo personaggio, che è una giovane donna borderline, il film ci invita a riflettere sulla solitudine del nostro tempo e sulle madri che non insegnano l'affetto. [Carola Proto, Coming Soon]
- ✓ L'estetica del film rispecchia in tutto e per tutto l'interiorità della protagonista e dei personaggi principali. In *Amanda*, infatti, si parla di anime colorite e esuberanti, ma velate di tristezza e, in ogni caso, outsider. [Chiara Ferretti, Cinefilos]

PICCOLO CORPO di Laura Samani

Lunedì 2 ottobre ore 19.00



Laura Samani - Nata nel 1989 a Trieste, ha studiato regia al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Il suo cortometraggio di diploma, *La Santa che dorme*, è stato presentato in anteprima a Cannes Cinéfondation nel 2016. Da allora ha ottenuto consensi e premi in diversi festival internazionali. Nel 2018 ha lavorato per l'Associazione Maremetraggio di Trieste, conducendo il videolaboratorio "Città Visibile". **Piccolo corpo**, girato in Friuli-Venezia Giulia e Veneto, è il suo primo lungometraggio.

Interpreti: Ondina Quadri (*Lince*), Celeste Cescutti (*Agata*), Marco Geromin (*il saggio Ignac*), Giacomina Dereani (*la brigantessa Lia*), Anna Pin Bernardis (*l'eremita del santuario*), Angelo Mattiussi (*l'operaio del carro*), Luca Sera (*il prete dell'isola*), Teresa Cappellari Marzia Corinna, Mainardis, Marisa Rupil (*le curatrici*)
Genere: avventura, drammatico
Origine: Italia, Francia, Slovenia - 2021
Sceneggiatura: Laura Samani, Marco Borromei, Elisa Dondi

Fotografia: Mitja Licen
Montaggio: Chiara Dainese
Scenografia: Rachele Meliadò
Costumi: Loredana Buscemi
Musica: Fredrika Stahl
Durata: 89'
Produzione: Nadia Trevisan, Alberto Fasulo, Thomas Lambert e Danijel Hocevar, Nefertiti Film, Rai Cinema, Tomsa Films, Vertigo
Distribuzione: Nefertiti Film

SINOSI: Inizi '900. In un'isoletta del Nord-Est Agata partorisce una bambina nata morta, e il prete della comunità di pescatori cui appartiene non può battezzarla. Secondo una credenza locale, sulle montagne c'è un posto dove donne esperte sanno riportare in vita, giusto il tempo di un respiro, bambini nati morti, per dare loro la possibilità di essere battezzati. Agata intraprenderà il viaggio verso quel santuario.

IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ Il 2022 ci ha regalato diversi titoli che non hanno minimamente disatteso le grandi aspettative. Ma c'è un titolo, sconosciuto ai più, che da piccola scommessa di cui nessuno parlava si è trasformato presto nel miglior film italiano dell'anno. *Piccolo corpo*, esordio alla regia di un lungometraggio per Laura Samani, è una delle sorprese più convincenti degli ultimi mesi. [Danilo Monti, *Everyeye.it*]
- ✓ In concorso alla Semaine de la Critique di Cannes, il debutto della triestina Laura Samani è un piccolo grande film: piccolo per budget (ma coprodotto da Italia, Francia, Slovenia), grande per il respiro epico che prende lungo la via. [Roberto Nepoti, *La Repubblica*]
- ✓ Nel ritratto di vita arcaico che recupera e tramanda tradizioni, usanze e, naturalmente, un linguaggio (il film è recitato in dialetto veneto e friulano), tra gli echi di certo cinema dei Taviani, si innesta un'indagine di taglio quasi antropologico che dissimula i tratti del documentario e che ragiona sul femminile e la sua corporalità, sull'inscindibile, viscerale rapporto che lega una madre alla sua creatura. E su come la presa di coscienza di un ruolo diventi non solo fonte di coraggio e intraprendenza, ma anche presupposto di una rivendicazione. [Luca Pacilio, *Gli Spietati*]

IL LEGIONARIO di Hleb Papou

5

Martedì 3 ottobre ore 10.30 (per gli Studenti) – ore 18.30

IN CONCORSO



Hleb Papou - Nato nel 1991 in Bielorussia, vive in Italia dal 2003. Nel 2013 il suo primo cortometraggio, *La foresta rossa*, viene selezionato allo Short Film Corner di Cannes e vince il 1° Premio al Festival Nazionale Roma FilmCorto. Con lo stesso cortometraggio supera le selezioni al corso di regia del Centro Sperimentale di Cinematografia, dove si diplomerà in regia nel 2016. Si laurea al DAMS all'Università degli Studi di Roma Tre nel 2014. Durante gli studi al Centro sperimentale, realizza diversi cortometraggi e documentari. ***Il legionario*** è il suo esordio nel lungometraggio.

Interpreti: Maurizio Bousso (*Patrick*), Germano Gentile (*Daniel*), Ilir Jacellar (*Pietro*), Giancarlo Porcacchia (*Mancini*), Simona Senzacqua (*Viviana*), Hedy Krissane (*Mohamed*), Marco Falaguasta (*Aquila*)

Genere: drammatico

Origine: Italia, Francia - 2021

Sceneggiatura: Giuseppe Brigante, Emanuele Mochi, Hleb Papou

Fotografia: Cristiano Di Nicola

Musiche: Andrea Boccadoro

Montaggio: Fabrizio Paterniti Martello, Fabrizio Franzini

Costumi: Grazia Colombini

Durata: 82'

Produzione: Massimo Martino, Gabriella Buontempo, Clemart, Mact Productions, Rai Cinema

Distribuzione: Fandango

SINOSI: Daniel, italiano di seconda generazione, fa l'agente di polizia nei reparti della Mobile, parte di una squadra di celerini a Roma. La squadra è per lui una famiglia, nonostante la cameratesca integrazione al suo interno porti sempre un asterisco di fondo per l'unico poliziotto di colore del reparto. Ma un giorno a Daniel e alla sua squadra viene chiesto di sgomberare un edificio occupato da oltre 150 famiglie e tra queste vi è anche la sua, lasciata da diversi anni. Cosa sceglierà il poliziotto: gli ordini o la famiglia?

IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ Papou, che realizza quello che al Festival di Locarno nel 2021 si è dimostrato essere il miglior esordio, esplora le facce di un'Italia multiculturale come mai nessuno aveva fatto prima nel cinema italiano, analizza i conflitti delle seconde generazioni di immigrati e rivolge lo sguardo alla questione dell'emergenza abitativa: lo fa senza esprimere giudizi, senza condanne o falsi moralismi, e aggira il pericolo di una narrazione stereotipata. [Elisabetta Bartucca, *Movieplayer.it*]
- ✓ Il film affronta con rigore e credibilità tematiche troppo spesso ignorate o banalizzate dal nostro cinema. Ma *Il Legionario* non è in cerca di messaggi, evita etichette e propone personaggi nel pieno delle loro contraddizioni, non pedine monolitiche di una storia edificante. [Mauro Donzelli, *ComingSoon*]
- ✓ Il pregio principale del film sta nel realismo con cui viene descritto uno spaccato di società degradata, dove la luce invocata (anche letteralmente) dai personaggi non può che rimanere spenta, e il razzismo più o meno latente è il riflesso dell'ignoranza e intolleranza diffusa. [Simone Granata, *Cineforum*]

IO SONO VERA di Beniamino Catena

Martedì 3 ottobre ore 21.15



Beniamino Catena - Dopo un'esperienza di filmmaker autodidatta dal 1982 al 1994, comincia a fare l'aiuto regista in pubblicità a Milano, realizzando diversi cortometraggi che fanno il giro dei festival nazionali e internazionali (Bellaria, Torino, Locarno, Bastia, Valencia, Santiago del Cile, New York, Venezia), ottenendo riconoscimenti e acquisti televisivi. Ha pubblicato un'intervista con John Carpenter, diretto uno spot per Dario Argento, è stato direttore della fotografia per videoclip e documentari. Come regista ha lavorato per un magazine di cinema su Tele+ e ha diretto videoclip, tra gli altri, per Marlene Kuntz, Kuntz+Skin, CSI, Mao, Mango, Paola Turci.

Interpreti: Marta Gastini (*Vera*), Marcello Alonso (*Elias*), Davide Iacopini (*Claudio*), Anita Caprioli (*madre di Vera*), Paolo Pierobon (*padre di Vera*), Manuela Martelli (*figlia di Elias*), Caterina Bussa (*Vera bambina*)
Genere: drammatico, fantascienza
Origine: Italia, Cile - 2020
Sceneggiatura: Paola Mammini, Nicoletta Polledro
Fotografia: Maura Morales Bergmann
Montaggio: Pietro Morana

Scenografia: Antinio Farina
Costumi: Rossella Aprea
Musiche: Marlene Kuntz, Paolo Filippo Bragaglia
 Dan Solo
Durata: 101'
Produzione: Simone Gandolfo Manuel Stefanolo
 Karina Jury Macaia Film, Atomica, 17Films
Distribuzione: No. Mad Entertainment

SINOSSI: Vera è una bambina di dieci anni che un giorno, mentre è in compagnia di un suo insegnante, scompare, come si teme, in mare. Contemporaneamente, in Cile un addetto al controllo di enormi antenne paraboliche sembra morire per poi tornare in vita sentendo di essere Vera. Due anni più tardi, sulla spiaggia sottostante il promontorio della scomparsa della bambina, si risveglia una donna che non ricorda nulla ma sostiene di chiamarsi Vera....

IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ Road movie esistenziale, *Io sono Vera* si candida a proporsi come via italiana al dramma fantascientifico con venature esistenziali, non senza una spiccata propensione del regista verso uno sguardo documentaristico nei confronti di luoghi e paesaggi. [Valentina D'Amico, *Movieplayer.it*]
- ✓ Tra l'irrazionale della fantascienza e la realtà del dramma umano e dei suoi legami e relazioni, il film ci mette a confronto con il tempo e con lo spazio ai quali, spesso, lasciamo condizionare e guidare le nostre vite, bussando al nostro scetticismo razionale e lasciando entrare un forse, un può darsi, un chissà, sufficienti a ridimensionare, anche solo per un po', le nostre certezze e ad abbattere, almeno in parte, le nostre barriere difensive su un mondo immutabile e rassicurante. [Patrizia Simonetti, *SpettacoloMania.it*]

UN MONDO IN PIU' di Luigi Pane

7

Martedì 3 ottobre ore 16.00



Luigi Pane - Nato a Sorrento nel 1981, è stato assistente alla regia per il cinema e varie fiction televisive italiane. Nel 2012 ha vinto l'edizione del concorso Casa Sanremo Writers con il racconto "Respira" e nell'anno successivo ha pubblicato il suo primo romanzo "Ombre". Nel 2015 ha girato *Black Comedy*, il suo primo cortometraggio che ha ricevuto riconoscimenti in importanti festival nazionali e internazionali. Nel 2017 ha scritto e diretto *L'Avenir*, un nuovo cortometraggio che ha vinto il premio Rai Cinema Channel al RIFF Film Festival di Roma, il Premio Cinema Campania, e ha ricevuto la prestigiosa qualifica di "film d'essai" dal Ministero dei Beni Culturali.

Interpreti: Francesco Ferrante (*Diego*), Francesco Di Leva (*Franco*), Denise Capezza (*Tea*), Gigio Morra (*Boss Abbagnale*), Tezeta Abraham (*Naja*), Alessandro Bernardini (*Walter*), Renato Carpentieri (*Prof. Valenti*), Claudio Segaluscio (*Glauco*), Eva Cela (*Veronica*)

Genere: drammatico

Origine: Italia, Francia - 2021

Sceneggiatura: Luigi Pane

Fotografia: Matteo De Angelis

Montaggio: Francesco Panetta

Costumi: Antonella Balsamo

Durata: 109'

Produzione: Raffaello Saragò, Francois Cohen-Séat, Simona Ferri, Marco Tempera, Camaleone Cinema, Angelo D'Acunto

Distribuzione: Play Entertainment

SINOSSI: Nel mezzo della pandemia Diego, un ragazzo napoletano, ha appena compiuto diciotto anni. Il ragazzo vive in un quartiere periferico di Roma dove si è trasferito con suo padre Franco dopo la perdita della madre. Ama la fotografia, il cinema e la letteratura e trascorre le sue giornate fra scuola e il suo problematico quartiere. Finché Franco non è costretto a ospitare in casa con loro una misteriosa ragazza, Tea.

IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ C'è una spinta impellente verso il sociale a caratterizzare l'esordio del regista, ma su tutto domina una volta ancora il rapporto intimo tra un ragazzo e una ragazza. [Luca Lardieri, *Sentieri Selvaggi*]
- ✓ Il film è una storia di crescita e solidarietà che supera i confini di etnia, religione ed estrazione sociale ... moderna storia di riscatto e di scoperta di sé. [Martina Volontè, *Cinematographe.it*]

UNA FEMMINA di Francesco Costabile

Mercoledì 4 ottobre ore 15.00



Francesco Costabile - Nato nel 1980, si laurea al Dams di Bologna e realizza in quegli anni il suo primo cortometraggio, *La sua gamba*, vincitore al Festival di Bellaria 2003. Tra il 2004 e il 2006 studia regia al Centro Sperimentale di Cinematografia e realizza i corti *L'armadio* (menzione speciale ai Nastri d'Argento 2005) e *Dentro Roma* (vincitore Nastro d'Argento 2006 e candidato al David di Donatello come miglior cortometraggio italiano). Del 2008 è il documentario *L'abito e il volto. Incontro con Piero Tosi*, ritratto del grande costumista, che vince il "Premio del pubblico" al Biografilm Festival 2010. Nel 2019 realizza, insieme a Federico Savonitto, il documentario *In un futuro aprile - Il giovane Pasolini*.

Interpreti: Lina Siciliano (*Rosa*), Fabrizio Ferracane (*Salvatore*), Anna Maria De Luca (*Berta*), Simona Malato (*Rita*), Luca Massaro (*Natale*), Mario Russo (*Gianni*), Vincenzo Di Rosa (*Ciccio*), Francesca Ritrovato (*Cetta*)

Genere: drammatico

Origine: Italia 2022

Soggetto: Lirio Abbate, Edoardo De Angelis

Sceneggiatura: Lirio Abbate, Francesco Costa-

bile, Serena Brugnolo, Adriano Chiarelli

Fotografia: Giuseppe Maio

Musiche: Valerio Camporini Faggioni

Montaggio: Stefano Mariotti

Durata: 120'

Produzione: Marco Fagnocchi, Tramp Film, O'groove

Distribuzione: Medusa Film

SINOSSI: Rosa, giovane dal carattere ribelle, vive insieme alla nonna e allo zio in un paesino calabrese, sito tra le montagne e i corsi d'acqua ormai asciutti. Quando un trauma proveniente dal passato irrompe nel suo presente, la ragazza si rende conto di quanto esso sia legato alla morte di sua madre. Rosa allora vuole vendetta. Vendicarsi, però, significa tradire la propria famiglia, perchè quando la tua famiglia appartiene alla 'ndrangheta, ogni scelta giudicata "sbagliata" può rivelarsi mortale...

IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ Alcune scelte registiche, come il fuorifuoco di metà dello schermo delle scene iniziali, descrivono visivamente un mondo almeno per metà inconoscibile e una profonda scissione interna negli animi di chi è costretto a subire, e a perpetrare, una cultura patriarcale e ferina, incarnata dal padre-padrone. [Paolo Casella, *Mymovies*]
- ✓ *Una femmina ...* è un film fatto di controluce, sfocature e cornici e con un titolo diretto ed enigmatico insieme, e non potrebbe essere altrimenti visto il cosa e il come ha scelto di raccontare: tratto dal romanzo " - *Fimmine ribelli: Come le donne salveranno il paese dalla 'ndrangheta*" del giornalista Lirio Abbate. [Fabrizio Croce, *Close-up*]
- ✓ Il coraggio di questa via [del film *NdR*] ostinatamente autoriale di approcciare il sottogenere del 'ndrangheta movie restituisce a *Una femmina* un respiro magari irrisolto ma capace di una serie di vertiginose accensioni soprattutto visive. [Sergio Sozzo, *Sentieri Selvaggi*]

MARCEL! di Jasmine Trinca

9

Mercoledì 4 ottobre ore 18.30



Jasmine Trinca - Attrice tra le più intense e celebrate della sua generazione, nata a Roma nel 1981, ha girato 36 film come attrice, 1 da sceneggiatrice e 2 da regista, ottenendo 23 premi e 23 nominations. La sua carriera di attrice ha avuto un esordio di rilievo, nel 2001, in *La stanza del figlio* di Nanni Moretti (Palma d'Oro a Cannes). Con lo stesso regista sarà poi nel 2006 ne *Il caimano*. Degne di nota le sue interpretazioni in *Fortunata* di Sergio Castellitto, del 2017, *David* di Donatello per Migliore Attrice protagonista e Migliore Attrice a "Un Certain Regard" di Cannes, e in *La Dea Fortuna* di Ferzan Özpetek (2019), *David* di Donatello per Migliore attrice protagonista. Ha esordito nella regia nel 2020 con il corto *Being My Mom*, presentato a Venezia, mentre **Marcel!**, in anteprima a Cannes 2022, è il suo primo lungometraggio.

Interpreti: Alba Rohrwacher (madre), Maayane Conti (figlia), Giovanna Ralli (nonna), Umberto Orsini (nonno), Dario Cantarelli (spasimante), Valentina Cervi (cugina), Valeria Golino (analista), Giuseppe Cederna (amico elegante), Paola Cortellesi (venditrice di gioielli)

Genere: drammatico

Origine: Italia, Francia - 2022

Sceneggiatura: Francesca Manieri e Jasmine Trinca

Fotografia: Daria D'Antonio

Musiche: Matti Bye

Costumi: Marta Passarini

Scenografia: Ilaria Sadun

Durata: 93'

Produzione: Olivia Musini, Bérénice Vincent e Laure Parleani, Cinemaundici, Totem Atelier con Rai Cinema in collaborazione con Phon Films

Distribuzione: Vision Distribution

SINOSI: Una madre, una figlia e un cane, Marcel. La madre è un'artista di strada che mette in scena con successo il suo stretto rapporto con l'animale. La figlia osserva sentendosi non altrettanto considerata. Quando il cane sparisce, madre e figlia si mettono insieme alla ricerca di Marcel. E così la madre inizia a riconnettersi con la figlia che ha a lungo trascurato.

IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ *Marcel!* attesta la grande sensibilità di Jasmine Trinca non solo come interprete amata in tutta Europa, ma anche come narratrice. Il risultato è un film intimo, personale e poetico, che si abbevera alla fonte della creatività, unica e sola "madre" di chi vuole fare dell'espressione di sé la propria arte e la propria vita. [Chiara Guida, *Cinefilos*]
- ✓ ...L'attrice-regista firma un omaggio sincero alle proprie radici e al cinema, alla sua poesia e a chi, dentro al cinema, ha saputo creare mondi - Fellini, Kaurismaki, Keaton, Chaplin - alterna registri con misura e chiama a raccolta partecipazioni affettuose, da Valeria Golino a Paola Cortellesi (irresistibile). [Paola Piacenza, *lo Donna-Corriere della Sera*]
- ✓ *Marcel!* ha la sfrontatezza gentile, l'assertività empatica e la compromissione poetica della sua regista, non si nasconde dietro una maturità di facciata ..., bensì si esibisce tra Roma e dintorni cercando la verità prima della bellezza, il nervo scoperto anziché la posa. [Federico Pontiggia, *Cinematografo.it*]
- ✓ Alla sua opera prima Jasmine Trinca affronta con la consapevolezza di chi conosce la storia del cinema un tema molto personale in equilibrio tra favola e realtà. [Giancarlo Zappoli, *Mymovies.it*]



Giovanni Dota - Nato a Napoli nel 1989, dopo il diploma al liceo scientifico S.Di Giacomo consegue un master in Cinema, Fotografia e Televisione alla scuola di cinema di Napoli "Pigrecoemme". Dopo alcune esperienze come runner e assistente alla regia in alcuni set di cortometraggi girati in Campania, partecipa alle riprese della prima e della seconda serie di *Gomorra* come aiuto ispettore di produzione e poi come assistente alla regia. Con il corto *Fino alla fine* partecipa alla 33.ma edizione della "Settimana della Critica" della Mostra del Cinema di Venezia, e a oltre 50 festival, nazionali e internazionali, vincendo 26 premi. Nel 2019 si diploma in regia al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, con il corto *Una cosa mia* che viene presentato ancora a Venezia, al concorso per Giovani- Autori Italiani "I Love GAI".

Interpreti: Irma Vitovskaya (*Vlada Koza*), Giovanni Caccagnò (*Fredo Laganà*), Yuliia Sobol (*Marya Koza*), Vincenzo Pirrotta (*Don Tano Soldi*), Lorenzo Scalzo (*Luca Laganà*), Gabriele Cicirello (*Gianni Laganà*), Giuditta Vasile (*Francesca Laganà*), Maurizio Bologna (*Fifi*), Adriano Pantaleo (*Davide*)

Genere: commedia

Origine: Italia, Ucraina - 2022

Sceneggiatura: Giovanni Dota, Giulia Magda Martinez, Martina Barsotti

Fotografia: Carlo Rinaldi

Montaggio: Giorgia Currà

Scenografia: Maria Francesca Fogagnolo

Arredamento: Maria Francesca Fogagnolo

Costumi: Marina Roberti

Suono: Denny De Angelis

Distribuzione: Adler Entertainment

Durata: 103'

Produzione: Agostino Saccà, Giuseppe Giglietti, Pepito Produzioni, Rai Cinema

Distribuzione: Adler Entertainment

SINOSSI: Vlada Koza, donna di mezz'età ucraina, diventa nonna per la prima volta e piena di entusiasmo decide di prendere un aereo e di andare a trovare sua figlia in Italia, piombandole in casa senza preavviso. La ragazza però non apprezza le attenzioni della madre, tanto premurosa quanto invadente, e la mette alla porta, lasciandola sola nell'entroterra siciliano. A causa di un incidente d'auto Vlada si trova catapultata a Villa Laganà, dove diventa la governante di Don Fredo, capo clan di un'anomala famiglia mafiosa

IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ Un action movie che sa far divertire il pubblico, grazie ad un'ironia irriverente capace di ribaltare alcuni cliché: il machismo cede il passo a una identità di genere fluida, mentre a essere risoltrici nei momenti più complicati sono le figure femminili Spazio poi alla riflessione sul rapporto genitori e figli e sulla genitorialità moderna. [Elisabetta Bartucca, *Movieplayer.it*]
- ✓ Giovanni Dota mette in scena un film dimostrando un grande equilibrio nel dosaggio di diversi ingredienti: da una parte la piaga mafiosa, dall'altra il senso e il valore della famiglia e, non per ultima la storia di un'immigrata che si integra nella realtà siciliana portando con sé i valori dell'attenzione e della cura verso l'altro. Tanti elementi che, con ironia e leggerezza conducono a riflessioni profonde su tematiche di estrema attualità. [Giulia Massara, *Cinematographe.it*]